

Formazione Educatori - #DistantiMavicini

Mantenere i legami

Come fare ACR a distanza?

Ciao a tutti! Ecco alcune riflessioni che l'ACR diocesana di Torino vuole condividere con tutti gli educatori e catechisti che hanno a cuore i loro ragazzi e che sicuramente, in questo periodo particolare, si sono chiesti come continuare al meglio il loro servizio educativo e soprattutto come stare vicino a coloro che ci sono stati affidati.

Ci sarebbero moltissime questioni da affrontare, ma abbiamo voluto concentrarci su cinque punti in particolare che riteniamo essenziali non solo per questo periodo, ma anche a prescindere dalla situazione che siamo costretti a vivere.

Leggete questi piccoli consigli e, mi raccomando, non esitate a scriverci per un confronto in più! Siamo disponibili anche per una videochiamata per ragionare insieme su possibili strategie da adottare per ogni specifica situazione.

1. In punta di piedi

“In punta di piedi ..”. Pensiamo che uno dei possibili modi per star vicino ai ragazzi sia quello delle videochiamate. Sicuramente tutti in questo periodo, giovani e meno giovani, abbiamo scoperto o riscoperto questo mondo virtuale. L'accento, però, su cui vogliamo porre la nostra riflessione è sul come lo facciamo. Ricordiamoci che siamo noi ad entrare nelle loro case, siamo noi che chiediamo loro di continuare a far gruppo o delle attività a distanza ... Quindi facciamolo con rispetto e avendo cura e attenzione, senza invadere. I più grandi, magari maggiormente autonomi nel comunicare con i vari dispositivi, saranno più attivi nel recepire la nostra richiesta di relazione; con i più piccoli, passando attraverso le famiglie, ci vorrà ancor più delicatezza e discrezione. Alcune famiglie risponderanno subito, altre magari hanno tanti pensieri per la testa e il gruppo potrebbe non essere la priorità. Non scoraggiamoci e cerchiamo di capire quale sia la reale esigenza, necessità di coloro che abbiamo “di fronte”.

2. Con occhi nuovi

Questo entrare nelle case dei più piccoli - con una videochiamata, un messaggio, una telefonata - ci fa condividere con loro una parte molto personale, quasi intima. Vediamo le loro camere, le loro cucine, l'ordine e il disordine, gli altri membri della famiglia. Questo può essere un aspetto positivo di questa situazione tragica, ci potrebbe far riassaporare il valore, la curiosità, la bellezza di conoscere le persone a 360° e non solo “nell'ora di gruppo in oratorio”. Ma attenzione, questo *distantimavicini* è reciproco. Anche i ragazzi e le loro famiglie impareranno a conoscerci di più.

3. Non solo fare ma stare

Ricordiamoci il perché teniamo i contatti con il nostro gruppo. Può essere scontato, ma è bene ricordarcelo: non stiamo loro vicini perché così “andiamo avanti con la programmazione” delle attività, ma perché abbiamo cura di loro, per far sentire la nostra voce, per ascoltarli ... semplicemente per far saper loro che ci siamo. Un’idea può essere quella, più che altro con le famiglie, di esplicitare questo obiettivo per ovviare anche alla preoccupazione di molti genitori nel recepire la presenza dell’educatore come “un’altra cosa da fare”.

4. Tra ordine e creatività

Lo stiamo sentendo spesso in questi giorni, il COVID ci sta cambiando, cambia le nostre abitudini, i nostri ritmi, le nostre “tecniche”. Ma ciò che deve rimanere in piedi è la struttura, che in ogni caso - virus o non virus - è essenziale che ci sia. Chiediamoci, perciò, quali sono i punti essenziali per un buon appuntamento di gruppo.

- CHI HO DI FRONTE (vd. sezione successiva sulle fasce d’età)
- ORARI
- MATERIALI
- STRUMENTI
- CONTENUTI

Anche se la modalità di relazione sarà ovviamente differente, non molliamo la progettazione. Pensiamo e rimoduliamo bene gli **orari**, cercando di venire incontro alle varie esigenze delle famiglie. Con i più grandi ci si può permettere di concordare lo stesso orario di gruppo, ma teniamo conto di altri fattori (quali video lezioni con la scuola o impossibilità di avere in quell’orario un device disponibile perché utilizzato magari da un genitore per motivi di lavoro).

Ricordiamoci dei **materiali** che utilizzavamo in oratorio e trasformiamoli, senza per forza “lasciar stare” e limitarci a una chiacchierata. Il cartellone può trasformarsi in un file immagine, in un video, in un film ...

Strumenti: se per mettermi in contatto con la famiglia o con i ragazzi utilizzavo un semplice messaggio, in questo momento è utile e bello far sentire loro la nostra voce. Chiamate, messaggi vocali, videochiamate...tutto è utile purché si abbia in mente la finalità e il contenuto di quanto vogliamo comunicare. Qui di seguito trovate alcune app che vi potrebbero tornare utili:

- Whatsapp: Ovviamente con autorizzazione dei genitori, i bambini possono vedersi tramite video chiamata.
- Zoom: Ideale per un numero alto di persone.
- Hangouts: Basta un account Google per poter accedere al servizio di videocall di Google, più pratico rispetto a Zoom. Magari un po’ instabile ma più semplice da capire (a scuola dovrebbero utilizzare questo per le lezioni online).
- Kast: è un app per pc che può essere utilizzata per guardare video insieme agli amici. La cosa grandiosa di Kast è che supporta un’ampia gamma di servizi in streaming come ad esempio Netflix, YouTube ecc..). L’utente non deve altro che

trasmettere tramite dal programma il video e invitare le persone con cui vuole vederlo in contemporanea.

- Netflix Party: Da poco Netflix ha messo a disposizione di poter guardare insieme ad un amico, un film o una serie tv. Basta scaricare un'estensione per Google Chrome che permette di invitare i propri amici e il gioco è fatto. Da questo sito: <https://www.netflixparty.com> basta cliccare "Get Netflix Party for free" e procederà all'installazione dell'estensione. Ideale per chi è abbonato a Netflix.
- Flockdraw: è uno strumento di disegno collaborativo online utile e gratuito. Puoi invitare un numero illimitato di persone per poter disegnare assieme. Ti offre i classici strumenti per il disegno che trovi nei programmi tradizionali: matite, pennelli, gomme, colori, testo ... Il vantaggio di questo strumento è che non bisogna installare nessuna applicazione per poterlo utilizzare. N.B. Chiederà di installare Flash Player, procedete in serenità con l'installazione di questo componente. N.B.B. Il programma è totalmente in inglese.
- Kahoot!: Permette di creare quiz, Attraverso il codice fornito ai ragazzi, i ragazzi possono mettersi alla prova su un argomento ... carino per fare qualcosa di divertente e giocare fra di loro.

Pensando ai **contenuti** il consiglio è di far delle scelte all'interno della programmazione annuale che avevamo in mente. Oggettivamente sarà più difficile mantenere alcune attività, ma il suggerimento è di non mollare totalmente quanto avevamo in mente.

Attenzioni per le specifiche fasce d'età

PICCOLISSIMI

I bambini tra i 3 e i 5 anni non interagiscono ancora molto fra loro. Spesso giocano in rapporto 1 a 1 e anche l'attenzione ha tempi molto limitati. Il suggerimento per questa fascia d'età è quello di rispondere alle esigenze delle famiglie: spesso i genitori che stanno a casa tutto il giorno con bimbi così piccoli sono stanchi, hanno voglia di confrontarsi e magari anche di sfogarsi. Si potrebbe, quindi, proporre loro di videochiamarsi tra coppie di famiglie e magari riflettere su un determinato tema proposto dagli educatori o da una problematica sui vogliono discutere; chiedere loro poi di dare un rimando a voi educatori per far sì che si faccia rete. Inoltre, si possono suggerire alle famiglie piccole attività creative o semplici gesti quotidiani che rendano protagonisti i più piccoli nelle faccende casalinghe. Infine, più che una videochiamata tra bambini che è molto difficile realizzarla o renderla comunque fruttuosa, può essere carino mandare alle famiglie in cui voi educatori fate sentire la vostra voce ai bimbi ... per una lettura di una storia, per una proposta di gioco o anche semplicemente per un saluto.

6-8

I bambini tra i 6 e gli 8 anni interagiscono maggiormente rispetto ai piccolissimi, tuttavia non sono ancora autonomi nella comunicazione con i vari strumenti digitali e quindi è essenziale la presenza di un adulto. Il rapporto con gli educatori e la voglia di comunicare sono maggiori, hanno piacere e voglia di sentire la voce e vedere una persona di riferimento. Quindi le videochiamate possono andar bene, volte però più all'ascolto di ciò che i bimbi vogliono dirci e magari alla narrazione da parte nostra di storie. Per quanto riguarda attività concrete è più funzionale proporgliele da fare in un momento separato dalla videochiamata, individualmente. Le attività, in ogni caso, devono essere molto strutturate e guidate dall'educatore.

9-11 e 12-14

I ragazzini di queste fasce d'età hanno maggiore autonomia, soprattutto i ragazzi della scuola secondaria spesso posseggono un proprio strumento informatico che gli permette di interagire maggiormente e individualmente con i propri amici e i propri educatori. Questo fattore può aiutarci a valorizzare maggiormente le risorse e i talenti di ciascuno, proponendo sfide creative da condividere per esempio, e allo stesso tempo permette che si mantenga di più l'aspetto del gruppo. La gestione di video chiamate è più semplice con loro. Infine, ma non per ultimo, con i ragazzini più grandi si può osare un po' di più rendendoli responsabili di questo momento di gruppo, formalizzandolo con loro e con la famiglia con alcune regole (gruppo tutte le settimane/ogni 15 giorni, alle ore x, no altre persone vicino, no chat parallele...ecc).

Attività di condivisione per il gruppo educatori

Cari educatori e catechisti, ora tocca a voi mettervi in gioco!

Potete trovare il video relativo a questo primo spunto per la formazione educatori qui: [#DistantiMaVicini - Mantenere i legami](#).

Crediamo che in qualche modo abbiate già contattato i vostri gruppi o i ragazzi individualmente con gli unici strumenti di comunicazione che abbiamo a disposizione in questo periodo.

Se potete organizzate, quindi, una videochiamata con gli altri educatori. Chiediamo a ciascuno di prendere un foglio e dividerlo a metà. In tre minuti di tempo da una parte scriverete 5 scoperte che avete fatto utilizzando questi strumenti, dall'altra 5 ostacoli che avete riscontrato. Dopodiché vi confronterete: le scoperte e gli ostacoli ripetuti anche dagli altri educatori valgono 1 punto, quelli più originali e mai ripetuti valgono 3 punti. Prima di iniziare il gioco dovrete decidere il premio per chi avrà ottenuto il punteggio maggiore.

Dopo il gioco vi consigliamo di riflettere su questi punti:

1. Riflettete su cosa è emerso dagli elenchi di ciascuno
2. Quali difficoltà avete state riscontrando nella comunicazione con i vostri gruppi?
3. Quali strategie potete mettere in atto per superarle?
4. Mandateci una foto del vostro incontro educatori "virtuale" e scriveteci 3 punti su cui vi siete soffermati.

Fateci sapere com'è andata e utilizzate questi momenti per allenarvi a giocare anche tra di voi per poi essere più preparati coi ragazzi. Alla prossima!